DISCARICHE E CEMENTO: NON PASSERANNO!

Dopo il partecipatissimo corteo di sabato 21 a Roma occorre proseguire la mobilitazione in forme concrete per evitare di ritrovarci vicino una "nuova Malagrotta". E' necessario, inoltre, arricchire questa lotta con dei contenuti onde fermare ogni intervento di partiti e imprenditori che vorrebbero sostituire uno scempio con un altro.
La discarica della Falcognana esiste "provvisoriamente" già da 10 anni, accoglie decine di migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi e fu realizzata dall'amministrazione regionale guidata allora da Storace.
L'emergenza rifiuti nel Lazio dura da 15 anni perché così si garantiscono enormi guadagni a soggetti privati legati sia ai partiti di centro-destra che di centro-sinistra.
In questo periodo, diversi personaggi della politica locale marinese cercano la massima visibilità e si dichiarano apertamente contro la "nuova Malagrotta" ricordandosi solo ora del problema delle falde acquifere, dei vincoli paesistici e archeologici dell'Agro Romano, della vicinanza del Parco dell'Appia Antica e – non ultimo – delle "rotte di decollo degli aerei in transito a Ciampino"(cit. Adriano Palozzi).
A volte, in piazza, ci siamo ritrovati ad assistere a improbabili conversioni ambientaliste di questi soggetti. In realtà nessuno di essi è stato folgorato sulla via di Damasco.
C'è in ballo la cementificazione di decine di ettari di territorio proprio tra S.Maria delle Mole e la discarica della Falcognana, approvata dal centro-destra marinese e per nulla osteggiata dal PD, che prevede l'insediamento di 15.000 nuovi abitanti, circa 12.000 automobili in più, l'impoverimento delle falde acquifere: vogliono scrivere a colpi di ruspe la parola "fine" per questa parte di Agro Romano.
L'enorme speculazione dei costruttori Parnasi e Giannini interessa il nostro comune e fa il paio con quella di Caltagirone proprio nel IX Municipio, vicino Falcognana, in tutto altri 1.200.000 metri cubi.
Insomma, il quadrante compreso tra Appia, Nettunense e Ardeatina è sotto attacco così come lo sono le popolazioni che ci vivono: stretti tra interessi di palazzinari e gestori della "monnezza", ci troviamo in mezzo ad una partita di interessi che vede combattersi centro-destra e centro-sinistra solo sulle modalità con le quali perseguire l'opera di devastazione e saccheggio.
La loro idea di tutelare la salute della gente è solo un bluff.
E' eloquente l'ultimo volantino del centro-destra marinese distribuito pochi giorni fa, nel quale come soluzione al problema dei rifiuti viene proposta la costruzione di impianti di incenerimento, tipo quello voluto da Cerroni e bloccato dalle mobilitazioni degli abitanti di Albano in questi anni.
Ecco, queste sono le "geniali" alternative di tali soggetti: ancora colate di cemento, ancora inceneritori, ancora balle su una paventata diminuzione del traffico aereo, ancora il Pronto Soccorso chiuso, etc...
In tale volantino, essi facevano appello all'unità di "tutti". Anche noi invitiamo tutta la popolazione ad essere unita ma anche attiva a partecipe, per fermare ogni tipo di scempio e per negare ogni spazio di agibilità a quei soggetti già responsabili di gravi danni in atto nel nostro territorio che sulla vicenda della Falcognana stanno solo cercando di tutelare i propri profitti.
Rafforziamo la partecipazione diretta, passiamo lunedì 30 settembre al Presidio davanti la Ecofer che va avanti da quasi due mesi, costruiamo momenti assembleari nei quali decidere insieme come proseguire la lotta contro tutte le nocività esistenti o incombenti (che già non sono poche...)

LUNEDI' 30 SETTEMBRE – DALLE 18.00

TUTTI/E AL PRESIDIO DAVANTI LA DISCARICA "ECOFER"
VIA ARDEATINA KM 15,300 (poco dopo via di Porta Medaglia)

NON PASSERANNO !

ASSEMBLEA CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE
http://stopcemento.noblogs.org --- stopcemento@inventati.org
riunione ogni lunedì presso la sede di via S.Paolo Apostolo 19, S.Maria delle Mole